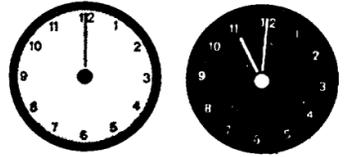


L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Stanotte si torna all'ora solare

Lancette indietro di un'ora, questa notte si torna infatti all'ora solare, dopo 120 giorni di ora legale. Domani, domenica, tornerà in vigore l'orario invernale dei treni e degli aerei.



Il governo di Franco conferma la morte per cinque patrioti

L'ASSASSINIO DECISO PER STAMANE

Gli antifranchisti Otaegui, Manot, Baena, Sanz e Sanchez verrebbero uccisi all'alba - Un portavoce del dittatore afferma che la grazia non sarà concessa - Mobilitazione in tutto il mondo
Interventi del presidente e del segretario dell'ONU, dei governi della CEE, dell'assemblea atlantica, dell'Internazionale socialista, dei sindacati sovietici - A Roma nella notte veglia dei giovani in piazza di Spagna, davanti all'ambasciata franchista - Scioperi e manifestazioni a Livorno, Arezzo, Alessandria, Savona, Torino - Assemblee nelle fabbriche - Prese di posizione

ROMA MANIFESTA OGGI ALLE 17 A PIAZZA DI SPAGNA

Contro la barbarie

QUESTE sono ore di angoscia, di rabbia, di rivolta per chiunque abbia senso di umanità e amore per la libertà. La banda di ossessi fascisti che a Madrid pretende di chiamarsi governo ha «preso nota» della condanna a morte di cinque degli undici patrioti facendo scattare il cinico meccanismo delle dodici ore di agonia per le loro vite, ormai affidate alle ultime, inappellabili decisioni della torbida volontà del dittatore. E' orribile che la coscienza del mondo debba pendere dalle labbra del boia. E' orribile che in questa nostra Europa vi sia ancora un paese in cui la morte sia strumento ordinario di lotta politica. Non si sfida impunemente la rabbia dell'umanità. Ma in questo momento di incertezza estrema non v'è considerazione che valga di più dell'imperativo di salvare quella vite.

A Madrid, assieme ai cinque patrioti, è in agonia anche una parte della nostra libertà, della nostra dignità. Dobbiamo fermare la macchina infame che, con disumano automatismo, produce le vittime, le colpisce, le oltraggia. Non interessa in questo momento discernere le posizioni ideologiche, distinguere chi si affida alla clemenza e chi invece punta all'isolamento, all'imbrigliamento politico e morale del carnefite. Conta unire gli sforzi, rendere potente il coro della protesta, incisive le forme di lotta. Molto è stato fatto per questo e guai se ciò non fosse accaduto: certamente oggi più pesante sarebbe il numero di coloro su cui si proietta l'ombra della garrota. Si sono mossi governi, autorità religiose, organismi internazionali. Si sono mobilitate grandi masse di uomini e di donne. Non è bastato. Contro il fascismo non si è mai abbattuta forza forte, vigili decisi.

Nel movimento operaio e democratico il sentimento unitario si salda alla precisa coscienza che qui si conduce anche una grande battaglia politica per la Spagna, per l'Europa, per l'Italia stessa. La questione che si pone è di sapere come e con quali costi l'ultimo regime fascista del Mediterraneo sarà abbattuto. La legge contro il terrorismo è probabilmente non solo un tentativo estremo di autodifesa del fascismo spagnolo ma il tentativo di preconstituire un certo tipo di successione a se stesso. Il tentativo è di impedire che il crollo del franchismo si tramuti nell'instaurazione di un vero regime democratico e di rinnovamento. Il terrorismo dovrebbe impedire l'aggregazione di un grande schieramento alternativo, isolare le forze più avanzate, ottenere una continuità sostanziale del regime in altre forme. Non a caso la Spagna conosce oggi due processi paralleli: queste manovre, intrise di sangue, dei reggitori del regime e un processo vasto di incontro e di accordo fra le forze politiche di ispirazione democratica. Se prevale il primo, tutto sarà più doloroso, lungo, difficile; se potrà affermarsi la linea dell'alternativa democratica il grande obiettivo della libertà potrà essere raggiunto senza ulteriori traumi sanguinosi.

Nessuno può rimanere indifferente dinanzi a queste contrapposte prospettive. E oggi il modo migliore per aiutare la prospettiva democratica è di isolare lo strato di assassini che fa legge a Madrid. Nel momento in cui forse cinque uomini liberi salgono il patibolo questo obiettivo si riveste nel nostro animo del più alto significato morale. Fermiamo la mano del boia. Libertà per la Spagna!



Un momento della manifestazione svoltasi ieri sera a Roma, sulla quale pubblichiamo le notizie a pagina 10

Dopo 103 giorni di trattative la città ha finalmente un governo

Eletta a Napoli la nuova Giunta comunale PCI-PSI

Su 77 consiglieri presenti 33 hanno votato a favore, 44 si sono astenuti - Così gli assessorati: 8 comunisti, 4 socialisti e 2 indipendenti eletti nelle liste del PCI - Vicesindaco il socialista Carpino - Grande applauso della folla dopo l'elezione - Le travagliate ultime ore degli incontri tra esponenti democristiani

Dal nostro inviato

NAPOLI, 26
Da questa notte la città di Napoli ha finalmente un governo. In serata, nella sala dei Baroni al Maschio Angiolino, è stata eletta la giunta PCI-PSI-Indipendenti di sinistra che era stata presentata in apertura di seduta — con un breve discorso — dal sindaco compagno Maurizio Valenzi.

La riunione della Direzione del PCI

La Direzione del PCI riunita a Roma ieri ha ascoltato una relazione del compagno Sergio Segro su alcuni aspetti della situazione internazionale sulla base della relazione della Conferenza dei partiti comunisti europei. La Direzione ha approvato l'operato della delegazione che ha seguito finora i lavori preparatori della conferenza e ne ha anticipata la linea in vista delle prossime riunioni.

Questa la lista degli assessori: per il PCI sono stati eletti Antinolfi, De Marino, Donise, Gentile, Imbimbo, Parisse, Scippa, Sodano, Vittoria e Galli, (gli ultimi due sono indipendenti); per il PSI Buccico, Carpino (che ricoprirà l'incarico di vice sindaco) Di Donato e Labriola. Assessori supplenti (tutti comunisti) sono i compagni Cennamo, De Palma, Maida e Pastore. I presenti in assemblea erano 77: 33, secondo le previsioni, hanno votato per la giunta e 44 si sono astenuti.

La proclamazione dei risultati è stato un momento di tesa emozione, sciolto poi nel grande applauso liberatorio della folla che stava dietro la tribuna. Momento di emozione perché è la prima volta che in questa città, un tempo roccaforte della destra più becera e massiccia, le forze migliori, le forze popolari che da decenni si battono per la rinascita napoletana e del Mezzogiorno, gli operai e gli intellettuali, i cittadini one-

Ugo Baduel
(Segue in penultima)

Cile: la Giunta si prepara a processare Luis Corvalan

Il tribunale militare di Valparaiso è pronto a processare il compagno Luis Corvalan basandosi su una nuova macchinazione. Il segretario generale del PC cileno viene accusato dalla Giunta fascista di «infrazione e sovversione» nella marina. Con lui sono accusati altri dieci dirigenti antifascisti tra cui gli ex ministri Jose Cademartori, Pedro Felipe Ramirez e Annibal Palma. Un comunicato del Comitato della sinistra cilena all'estero denuncia nuove «oscure manovre di Pinochet»: detenuti di cui le autorità avevano annunciato la liberazione sono stati invece trasferiti alle carceri di Valparaiso e messi sotto accusa da quel tribunale militare.

ALLE PAGG. 3 e 13

L'udienza

in Italia, ieri recava questo titolo: «Zaccagnini riceve John Volpe». Nel breve testo sottostante si guardava bene dal dire dove, ma da quel «riceve» si dovrebbe ricavare che è il segretario della DC, il maggiore partito italiano, il partito per l'autonomia di governo (finché dura), colui che ha dato udienza a un ambasciatore, ancorché americano, e non colui che è stato chiamato ad audendum verbum dal principale, dal capo ufficio. Onorevole Zaccagnini il suo lavoro di rifondazione della DC è appena cominciato e Dio sa come deve essere arduo, ma forse sarebbe bene cominciare col rifiutare dall'apparire eternamente servì.

Ma non possiamo giurare che le cose siano andate proprio così, dal momento che il «Popolo», unico in Italia, ieri recava questo titolo: «Zaccagnini riceve John Volpe». Nel breve testo sottostante si guardava bene dal dire dove, ma da quel «riceve» si dovrebbe ricavare che è il segretario della DC, il maggiore partito italiano, il partito per l'autonomia di governo (finché dura), colui che ha dato udienza a un ambasciatore, ancorché americano, e non colui che è stato chiamato ad audendum verbum dal principale, dal capo ufficio. Onorevole Zaccagnini il suo lavoro di rifondazione della DC è appena cominciato e Dio sa come deve essere arduo, ma forse sarebbe bene cominciare col rifiutare dall'apparire eternamente servì.

Pier Giorgio Betti
(Segue in penultima)

LA PROTESTA IN ITALIA

Da Roma appello dei presidenti dei parlamenti europei

Mentre in Spagna i patrioti condannati vivono ore di angoscia nelle celle della morte in attesa delle decisioni del regime dittatoriale, da ogni parte d'Italia giungono notizie che rendono sempre più vasto ed appassionato il sanonoma della solidarietà con i condannati e con tutti coloro che in Spagna si battono per la libertà, per la democrazia, per la dignità umana.

A ROMA il primo atto ufficiale compiuto dai partecipanti alla seconda Conferenza dei presidenti delle assemblee parlamentari europee è stato l'invio di un telegramma al dittatore spagnolo per chiedere il condono della pena di morte. I lavori della

conferenza — cui partecipano i presidenti delle assemblee parlamentari dei nove paesi della Comunità europea, di Svezia, Svizzera e Austria, nonché del Parlamento europeo e del Consiglio d'Europa — si sono aperti con un discorso del presidente della Camera Pertini il quale ha richiamato il dovere di realizzare «un compatto schieramento europeo per la costruzione della democrazia sociale e politica in Europa». L'invio del telegramma è stato proposto dallo stesso presidente Pertini.

Nella serata di ieri si è appreso alla Farnesina che, su istruzione del ministro degli Esteri Rumor, l'ambasciatore d'Italia a Madrid ha svolto

givedì un passo diplomatico per sollecitare provvedimenti di clemenza a nome dei nove governi della Comunità europea. Una decisione in tal senso era stata presa nel corso della riunione di consultazione politica tenuta sempre giovedì a New York sotto la presidenza dello stesso ministro degli Esteri italiani.

Giunta da Madrid la conferma delle sentenze capitali, alla Farnesina si è tornati a prospettare con urgenza all'ambasciatore di Spagna a Roma il profondo turbamento dell'opinione pubblica italiana, rinnovando il vivo auspicio.

(Segue in penultima)

L'INDIGNAZIONE NEL MONDO

Pressanti interventi su Madrid di decine di governi

Si sono moltiplicate nelle ultime ore le proteste e le iniziative in tutta Europa per costringere il boia Franco a rinunciare al suo atteggiamento di tracotante sfida al mondo civile e a commutare le infami sentenze di morte contro i giovani patrioti spagnoli che il governo di Madrid ha deciso di assassinare stamane. Interventi perché sia salva la vita dei giovani antifascisti spagnoli si sono avuti da parte di governi, partiti politici, organizzazioni internazionali, parlamenti. Dal mondo ha continuato a levarsi la protesta e lo sdegno per il nuovo efferato crimine che l'aggravante dittatura franchista si appresta a consumare. Ecco un panorama, obbligatoriamente succinto, delle più significative e importanti prese di posizione contro il governo fascista di Madrid e per la salvezza dei giovani condannati alla «garrota».

COPENHAGEN — L'assemblea atlantica riunita nella città olandese, dopo un contrastato e acceso dibattito, ha espresso la sua protesta contro le condanne dei tribunali militari spagnoli ed ha avvertito il governo di Madrid che persistendo l'attuale situazione politica si esclude la possibilità d'ingresso della Spagna nella NATO. Il dibattito, come dicevamo, è stato particolarmente acceso. La delegazione canadese ha fatto da punta di diamante dello schieramento che si opponeva a qualsiasi iniziativa dell'assemblea suscettibile di compromettere le trattative sul rinnovo degli accordi ispano-americani per le basi militari in Spagna. Alla fine, l'assemblea ha approvato una mozione (42 voti favorevoli, 37 contrari) una risoluzione che chiede ai membri della NATO di astenersi da iniziative che possano essere interpretate anche solo come tentativo di assecondare l'ammissione della Spagna nell'Alleanza. Il documento critica duramente il carattere autoritario del regime spagnolo e protesta contro le recenti sentenze che violano le libertà civili e i diritti umani.

NEW YORK — Il presidente dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite Gaston Thorn e il segretario generale dell'ONU Kurt Waldheim hanno inviato un appello congiunto al generale Franco invitandolo a risparmiare la vita agli undici antifascisti.

MOSCA — I sindacati sovietici «a nome di milioni di

Stasera alle 21 inizia lo sciopero nelle FS

Dalle ore 21 di stasera comincia lo sciopero ferroviario articolato per compartimenti. L'estensione è stata confermata per il fatto che il governo non ha manifestato alcuna intenzione di riprendere la trattativa sulle rivendicazioni dei lavoratori. Dalle 21 di oggi alle 21 di domani lo sciopero interesserà i compartimenti di Milano, Genova, Firenze, Roma, Napoli, Reggio Calabria e Palermo. Nei compartimenti di Trieste, Verona, Venezia, Bologna, Ancona, Bari e Cagliari l'estensione avrà luogo dalle ore 21 di domani alle ore 21 del 29. Martedì 30 sospenderanno il lavoro i dirigenti e direttivi delle FS aderenti al Sindacato. Dalle 21 del 7 ottobre alle 21 dell'8 si asterranno dal lavoro tutti i dipendenti delle FS. Sono stati, inoltre, confermati gli scioperi dei postelegrafonici (29 e 30 settembre) e degli statali (3 ottobre).

A PAG. 4